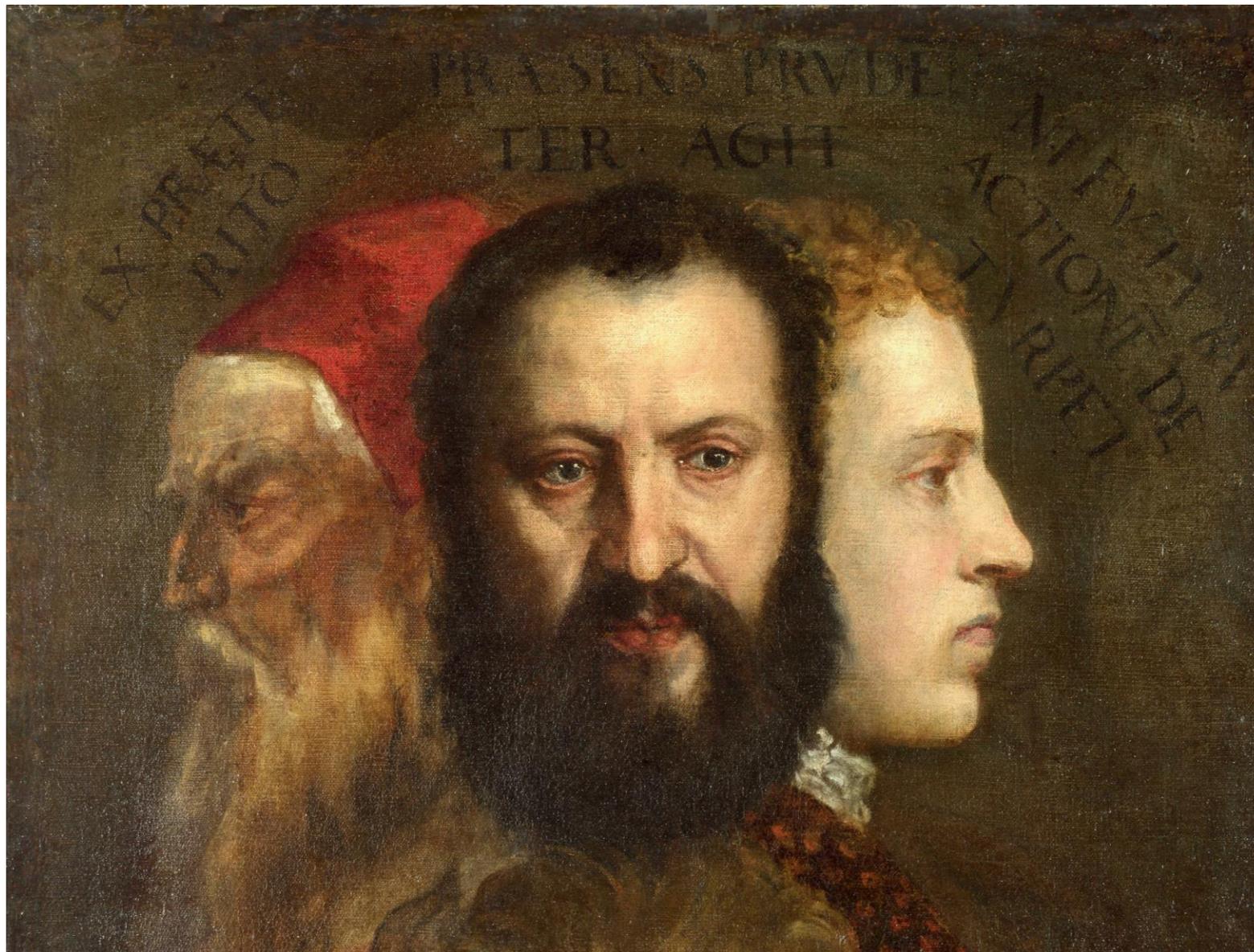




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI,
FILOLOGICI E LINGUISTICI



PRUDENTIA

Chiara Formenti (Univ. Milano)

Giacomo Ranzani (Univ. Milano)

Milano, 12 aprile 2024

Significato e uso letterario di *prudentia* (II/I sec. a.C.)

Prudentia < *pro-video*: vedere prima, prevedere e, di conseguenza, provvedere.

Corradicali: *Provideo, prudens, (providentia)*

- *Prudentia* entra nella lingua letteraria latina almeno dal **II secolo** a.C.
- Ennio: *prudens* è chi conosce il momento opportuno per parlare o tacere.
- Cicerone: *prudens* equivale *vir bonus*.
- Cesare: indica il modello di comandante militare, dotato di facoltà di previsione e capace di agire in maniera sempre opportuna.

➡ **virtù pragmatica, rivolta al futuro**

Prudentia in Tacito

- *Prudentia* è impiegata in Tacito con il significato consolidato di *capacità di previsione* e, in maniera più specifica, secondo un **ulteriore senso**, da valutare in rapporto alla situazione politica contemporanea.
- Nel complesso, le occorrenze sono le seguenti:

<i>Agricola</i>	
<i>Prudentia</i>	3
<i>Prudens</i>	2

<i>Historiae</i>	
<i>Prudentia</i>	2
<i>Prudens</i>	2
<i>Imprudentia</i>	2

<i>Annales</i>	
<i>Prudentia</i>	2
<i>Prudens</i>	7
<i>Imprudentia</i>	2
<i>Imprudens</i>	4

Prudentia nell'Agricola

- **Biografia** del suocero, governatore (*legatus pro praetore*) in Britannia e morto nel 93.
- genere codificato dalla retorica: elogio e racconto storico.
- composta nel 97/8, dopo la morte di Domiziano.
- mostrare la *virtus* di Agricola anche nel rapporto con il potere imperiale.

AGR. 4,2

- *Memoria teneo solitum ipsum narrare se prima in iuventa studium philosophiae acrius, ultra quam concessum Romano ac senatori, hausisse, ni prudentia matris incensum ac flagrantem animum coercuisset.*

Ben ricordo che (Agricola) raccontava abitualmente di essersi in gioventù appassionato allo studio della filosofia, più di quanto fosse consentito a un Romano, per giunta di famiglia senatoria, se il buon senso della madre non avesse moderato il suo animo troppo entusiasta.

AGR. 9 (I)

- *Credunt plerique militaribus ingeniis **subtilitatem** deesse, quia castrensis iurisdictio segura et obtusior ac plura manu agens **calliditatem fori** non exercent. Agricola **naturali prudentia**, quamvis inter togatos, facile iusteque agebat.*

Molti pensano che tra le qualità dei soldati manchi la **perspicacia**, poiché la giustizia militare è pratica veloce, grossolana, fondata sulla forza, che non richiede **l'astuzia del foro**. Agricola, grazie alla sua **naturale prudenza**, agiva, pur in mezzo a civili, con spontanea giustizia.

AGR. 9 (II)

- *Iam vero **tempora curarum remissionumque divisa**: **ubi conventus ac iudicia** poscerent, **gravis, intentus, severus et saepius misericors**; **ubi officio satis factum**, **nulla ultra potestatis persona**: **tristitiam et adrogantiam et avaritiam exuerat...***

Egli sapeva **dividere il tempo del lavoro da quello del riposo**: **quando era impegnato in riunioni e processi**, era **austero, concentrato, severo e più spesso clemente**; **terminato il suo compito**, **deponeva la maschera del potere**: mai si era preso su di sé durezza, arroganza, avidità.

AGR. 9 (III)

- *Ne **famam** quidem, cui saepe etiam boni indulgent, ostentanda **virtute aut per artem** quaesivit; **procul ab aemulatione** **adversus collegas**, **procul a contentione** **adversus procuratores** et vincere inglorium et atteri sordidum arbitrabatur.*

E neppure ricercò la **popolarità**, di cui spesso si compiacciono anche gli onesti, esibendo **meriti o per mezzo di intrighi**. Si tenne **lontano dalle competizioni con i colleghi**, **lontano dai contenziosi con i procuratori**: gli sembrava poco glorioso avere la meglio su costoro, squallido il contrario.



SESTO AURELIO VITTORE

- *Origo gentis Romanae* (origine mitiche di Roma, da Saturno a Romolo e Remo)
- *De Viris illustribus urbis Romae* (breve ritratti di illustri personaggi della storia romana, da Proca a Cleopatra*)
- *Liber de Caesaribus* (vite degli imperatori da Ottaviano a Costanzo II)
- Un manuale completo di storia romana, redatto nel sec. IV d. C. a partire da tre opere diverse e autonome (di cui, però, solo il *De Viris* ha tradizione manoscritta autonoma)
- Solo l'ultima è attribuibile a Aurelio Vittore: africano di origine, di umile famiglia, nel 361 Giuliano l'Apostata gli affidò col rango di console il governo della Pannonia Secunda. Al tempo di Teodosio (388/389) era in Roma prefetto dell'urbe e *index sacrarum largitionum*. Morì dopo il 390.

Fonti: *Liber de Caesaribus* (20, 5-6; 40, 14); Ammiano Marcellino (XXI, 10, 6).



PERCHÉ SESTO AURELIO VITTORE?

- Il suo è un testo storiografico che ha per modelli Tacito e Svetonio
- Le occorrenze di *prudentia/prudens* nel *Liber de Caesaribus* sono 17 (mentre, ad esempio, sono solo 2 in Eutropio)

Occorrenze di *prudentia* e derivati nel *Liber de Caesaribus*

<i>Prudentia</i>	2
<i>Prudens</i>	5
<i>Prudentes</i>	3
<i>Prudenter</i>	2
<i>Prudentius</i>	1
<i>Prudentissime</i>	1
<i>Prudentissimus</i>	1
<i>Imprudentia</i>	1
<i>Imprudentes</i>	1



PSEUDO AURELIO VITTORE, *LIBER DE VIRIS ILLUSTRIBUS* (10)

UN USO “ETIMOLOGICO” DEL TERMINE *PRUDENTIA*

10 *Iunius Brutus sorore Tarquiniū Superbi genitus cum eandem fortunam timeret, in quam frater inciderat, qui ob divitias et prudentiam ab avunculo fuerat occisus, stultitiam finxit, unde Brutus dictus.*

Giunio Bruto, figlio della sorella di Tarquinio il Superbo, temendo di fare la stessa fine del fratello, che era stato ucciso dallo zio per le sue ricchezze e la sua intelligenza, si finse stupido, da cui deriva il soprannome di “Bruto”.

Cfr. Livio, I, 56 [...] *comes iis additus L. Iunius Brutus, Tarquinia, sorore regis, natus, iuvenis longe alius ingenii quam cuius simulationem induerat. Is cum primores civitatis, in quibus fratrem suum, ab avunculo interfectum audisset, neque in animo suo quicquam regi timendum neque in fortuna concupiscendum relinquere statuit contemptuque tutus esse ubi in iure parum praesidii esset. Ergo ex industria factus ad imitationem stultitiae, cum se suaque praedae esse regi sineret, Bruti quoque haud abnuit cognomen ut sub eius obtentu cognominis liberator ille populi Romani animus latens opperiretur tempora sua.*



AURELIO VITTORE, *LIBER DE CAESARIBUS* (9, 10-11)

UN USO “CICERONIANO”-“TACITIANO” DEL TERMINE *PRUDENS*

9, 10-12 *Ac bello rex Parthorum Vologesus in pacem coactus atque in provinciam Syria, cui Palaestinae nomen, Iudaeique annitente filio Tito, quem transgrediens in Italiani reliquerat externae militiae moxque victorem praefectura praetorio extulerat. Unde etiam is honos, ingens a principio, tumidior atque alter ab Augusto imperio fuit. Verum hac tempestate dum honorum honestas despectatur mixtique bonis indocti ac prudentibus inertes sunt, fecere nomen plerique potentia vacuum insolensque miseris, subiectum pessimo cuique et annonae specie rapax.*

[Vespasiano], costretto a concludere la pace con il re dei Parti Vologeso, dopo aver affidato la gestione della rivolta nella provincia della Siria, chiamata Palestina, al figlio Tito, che tornando in Italia aveva lasciato a capo dell'esercito e che subito era risultato vincitore, lo aveva premiato attribuendogli la prefettura del pretorio. Per cui anche questa carica, pur importante all'inizio, si era gonfiata, ed era diventata seconda solo al potere imperiale. Ma in queste circostanze, quando l'onestà delle cariche è disprezzata e, così come i buoni e i saggi, anche gli ignoranti sono inerti, i più hanno reso la carica vuota di ogni autorevolezza e strumento di vessazione nei confronti dei poveri, a disposizione di ogni mascalzone che voglia farsi sfruttatore grazie alle tasse.



AURELIO VITTORE, *LIBER DE CAESARIBUS* (9, 10-11)

Ciceroniano

- Per l'uso del termine *prudentes* come sinonimo di *boni viri*

→ Significato politico del termine

- *Cfr. de rep. 2, 45. Id enim est caput civilis prudentiae, in qua omnis haec nostra versatur oratio, videre itinera flexusque rerum publicarum, ut, cum sciatis quo quaeque res inclinet, retinere aut ante possitis occurrere.*

Infatti l'essenziale della *prudentia* politica, oggetto esclusivo della nostra trattazione, sta nel vedere il cammino e le deviazioni degli eventi pubblici, di modo tale da poterli prevenire una volta che ci si renda conto della direzione in cui volga ciascuna vicenda.

Tacitano

- Per il contenuto: i *boni* non devono rinunciare alla carriera politica, anche in situazioni complicate e difficili
- Vedi *Agr. 9* Agricola naturali prudentia, quamvis inter togatos, facile iusteque agebat. [...] procul ab aemulatione adversus collegas, procul a contentione adversus procuratores et vincere inglorium et atteri sordidum arbitrabatur.

(passo discusso da Giacomo Ranzani)



AURELIO VITTORE, *LIBER DE CAESARIBUS* (12, 1-3)

UN USO “POLITICO” DEL TERMINE *PRUDENS*

12, 1-3 *Quid enim Nerva Cretensi prudentius maximeque moderatum? Qui cum extrema aetate apud Sequanos, quo tyranni decessit metu, imperium arbitrio legionum cepisset, ubi perspexit nisi a superioribus robustioribusque corpore animoque geri non posse, mense sexto ac decimo semet eo abdicavit, dedicato prius foro, quod appellatur Pervium, quo aedes Minervae eminentior consurgit et magnificentior.*

Chi infatti fu più saggio e moderato di Nerva cretese? Egli passava la vecchiaia presso i Sequani, dove se era andato per paura del tiranno, quando prese il potere per acclamazione delle legioni; non appena si rese conto che non avrebbe potuto gestire questo potere se non con forze, sia fisiche che mentali, superiori alle sue, abdicò nel sedicesimo mese di regno, dopo aver dedicato il foro, che è chiamato “Transitorio”, in cui fece costruire un tempio di Minerva ampio e grandioso.



UNA PRECISAZIONE

Quasi tutto ciò che Aurelio Vittore ci dice nel paragrafo 12 (1-3) non è storicamente corretto, né attestato in altri autori:

- che Nerva sia cretese (era nato a Narni);
- che fosse presso i Sequani;
- la paura del tiranno (è un genitivo oggettivo o soggettivo? È Domiziano?);
- è acclamato imperatore dal Senato, non dalle legioni;
- non abdica, ma muore.

Sono corrette solo le indicazioni sulla durata del regno, sul foro Transitorio (chiamato però *Pervium*) e sul tempio di Minerva.